

Jed Rubinfeld: L'interpretazione della morte

Ed. Rizzoli, pagg. 468, euro 19,00

di Antonio Spagnuolo

Protagonisti – antagonisti di questo romanzo, tutto incentrato nella New York dell'agosto 1909, sono Sigmund Freud e la città stessa, ricostruita e rivissuta con una meticolosità affascinante ed una sobrietà unica.

Uno psico-thriller che riesce a creare un affresco appassionante e vivo sia dell'alta società newyorkese, di quel tempo, in cui si svolge la storia, sia delle vicende nelle quali si snoda il racconto.

Racconto che ipotizza il coinvolgimento proprio del padre della psicoanalisi, sbarcato, non per caso, in quella città per proseguire alcuni suoi studi e alcune sue necessità provocatorie.

All'inizio del ventesimo secolo un parossismo architettonico aveva travolto New York City. Edifici giganteschi appellati grattacieli erano sorti uno al fianco dell'altro in una rapida successione, offrendo la loro imponente mole a cittadini attoniti ed in cantati.

Qui l'ignaro Sigmund si scontra con avvenimenti che lo stringono sempre di più in una strana morsa poliziesca.

“Il dottor Freud, notai con sollievo, non aveva nulla di eccentrico. Aveva l'espressione severa, la testa ben modellata, la barba curata e appuntita, e un'aria professionale. Alto poco più di un metro e settanta era leggermente appesantito, ma molto tonico e prestante per aver cinquantatre anni. Indossava un completo di tessuto pregiato,

con un orologio da tasca e un fazzoletto da collo secondo la moda europea. Nel complesso sembrava molto in forma, considerando che era reduce da una traversata di una settimana. I suoi occhi meritavano un discorso a parte...”

Detective e investigatori si affannano su impronte e tracce che dovrebbero svelare i motivi ed i colpevoli di un morto ammazzato.

Si affaccia tra i personaggi anche un altro famoso psicoanalista, il dottor Jung, alto e impettito, intelligente e fantasioso, innovatore pronto a ogni realizzazione, coinvolto e sconvolto da questa terra di selvaggi e di arrivisti.

Singolare il contrasto tra la ferrea disciplina di questi due scienziati, involontariamente trascinati nel vortice di un giallo, e le folgoranti concessioni dei vari attori.

Eccezionale e caleidoscopico affresco che il romanzo propone, frutto anche di ricerche diligenti ed attente, si avvale di un tessuto narrativo di prim'ordine, nel quale l'abilità del giurista nel costruire una trama complessa e dettagliata si traduce in conversazioni, brani, e figurazioni ricche e suggestive.